

<http://blogs.forzearmate.eu/?p=1073>

## Il Blog dei Militari e Forze di Polizia

*Forzearmate.eu – Blog*



### Quattordici nuovi radar in Italia per le guerre NATO

Publicato il 24 maggio 2011 da Blog



di *Antonio Mazzeo*

Nuovi impianti radar per potenziare la rete operativa dell'Aeronautica militare italiana ed integrarla ancora di più nella catena di comando, controllo, comunicazione ed intelligence dell'Alleanza atlantica. Dodici sistemi *Fixed Air Defence Radar (FADR) RAT31-DL* sono stati commissionati alla Selex Sistemi Integrati, società del gruppo Finmeccanica, e sono in via d'installazione in altrettanti siti dell'AMI sparsi in tutta Italia. Ad essi si aggiungeranno anche due sistemi configurati nella versione mobile *DADR (Deployable Air Defence Radar)* che saranno consegnati entro il 2013.

“Si tratta di un progetto dall'alta valenza tecnica, importante per la sicurezza aerea nazionale e necessario per migliorare la nostra efficienza militare”, ha spiegato il generale Mario Renzo Ottone, comandante del COA, il Comando Operazioni Aeree nazionali e del *Combined Air Operations Center* della NATO, di stanza a Poggio Renatico (Ferrara). “Il FADR costituisce la struttura portante del programma con cui l'Aeronautica militare ha

avviato la sostituzione dei propri sistemi di sorveglianza aerea per rendere disponibili le frequenze necessarie all'introduzione della nuova tecnologia Wi-MAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) di accesso internet ad alta velocità in modalità wireless".

Molto più espliciti sulle finalità belliche del nuovo sistema radar i manager della società produttrice. "Il RAT31-DL è stato sviluppato per rispondere ai futuri bisogni della difesa, dove la superiorità delle informazioni e dei comandi giocherà un ruolo sempre maggiore", recita la brochure di Selex Sistemi Integrati. "Il sistema ha eccellenti capacità di scoprire e tracciare i segnali radio a bassa frequenza di aerei e missili, può supportare diverse funzioni come la difesa da missili anti-radiazione e da contromisure elettroniche. In Italia, il FADR consentirà di controllare anche la presenza dei missili balistici, comunicherà con gli altri punti di controllo nazionali e della NATO e apporterà grandi elementi di innovazione, tra cui un migliorato telecontrollo e telediagnosi, riducendo quindi la necessità di personale, con un occhio anche alla riduzione dei costi di gestione".

Il primo impianto entrato in funzione è quello installato presso la 112<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota di Mortara (Pavia). Si tratta di una stazione dell'Aeronautica che nel periodo di massima espansione – anni 50-60 – era arrivata a contare fino a 700 avieri (300 militari di leva e 400 in servizio permanente), ma che dopo il 1998 è stata drasticamente ridimensionata sino a ospitare oggi solo una trentina di militari. Gli altri undici radar RAT-31DL stanno per essere installati presso il centro meteorologico dell'Aeronautica di Borgo Sabotino (Latina), a Capo Mele – Savona (115<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota), Crotone (132<sup>a</sup> Squadriglia), Jacotenente – Foggia (131<sup>a</sup> Squadriglia), Lame di Concordia – Venezia (13<sup>o</sup> Gruppo Radar GRAM), Lampedusa (134<sup>a</sup> Squadriglia), Marsala (35<sup>o</sup> GRAM), Mezzogregorio – Siracusa (34<sup>o</sup> GRAM), Otranto (32<sup>o</sup> GRAM), Poggio Renatico (Comando Operazioni Aeree) e Potenza Picena – Massa Carrara (14<sup>o</sup> GRAM). Come per Mortara, alcune di queste stazioni radar erano state ridimensionate negli ultimi quindici anni.

Dal punto di vista prettamente tecnico, il *Fixed Air Defence Radar (FADR)* appartiene all'ultima generazione dei sistemi 3D a lungo raggio: ha una portata sino a 500 km di distanza e 30 km in altezza, una potenza media irradiante di 2,5 kW e una potenza dell'impulso irradiato di 84 kW. L'antenna opera in una frequenza compresa tra 1,2 e 1,4 GHz (L-band), all'interno dello spettro delle cosiddette "microonde", le onde molto corte estremamente pericolose per l'uomo, la fauna e la flora. Il radar può essere controllato anche da centri posti a notevole distanza e la configurazione meccanica con cui è stato disegnato consente facilità di assemblaggio e smontaggio nei campi di battaglia.

La progettazione e la costruzione delle torri radar e degli impianti ausiliari e l'installazione dei nuovi sistemi nelle dodici basi dell'Aeronautica è stata affidata alla Vitrociset S.p.A. di Roma, una delle maggiori aziende private operanti nel campo della sicurezza, pure vincitrice della gara per il sistema multiradar ARTAS di Eurocontrol, l'agenzia europea per il controllo aereo. Il nome di Vitrociset è stato per anni legato al nome del suo fondatore, Camillo Crociani, uno dei protagonisti dello scandalo delle tangenti per l'acquisto negli anni '70 dei velivoli C130 prodotti dalla statunitense Lockheed. Il pacchetto azionario della società è ancora oggi interamente controllato dalla vedova Edoarda Vessel Crociani con una presenza più che simbolica della holding Finmeccanica (1,4%). Presidente del consiglio di amministrazione è invece il generale Mario Arpino, capo di Stato Maggiore della difesa fino al 2001, direttore generale l'ammiraglio Lorenzo D'Onghia, amministratore delegato Antonio Bontempi, ex ad di Alenia Marconi Systems poi Selex Sistemi Integrati.

Il radar RAT31-DL sta progressivamente conquistando sempre maggiore spazio nel mercato internazionale. Il sistema è stato sinora acquistato da nove paesi, sette dei quali membri della NATO, per un totale di 34 esemplari. Tra essi spiccano Germania, Grecia, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia e Ungheria. Altri esemplari starebbero per essere ordinati dalle aeronautiche militari di Austria, Danimarca e Malesia. Una conferma che il business di guerra non conosce crisi.

<http://nuovosoldo.wordpress.com>